

18. Gennaio

Una rete editoriale fantasma: le fake-paper factories

*Nel confrontare diversi autori l'uno con l'altro,
ho scoperto che alcuni dei più seri e recenti scrittori hanno copiato,
parola per parola, da lavori precedenti senza riconoscerne il merito.*

Plinio Il Vecchio

Il 17 Aprile del 1955 **Albert Einstein** prima di morire nell'Ospedale di Princeton confessò al medico che lo assisteva:

*Una cosa ho imparato nella mia lunga vita: che tutta la nostra scienza è primitiva e infantile
eppure è la cosa più preziosa che abbiamo e che la scienza è una cosa meravigliosa per chi non
deve guadagnarsi da vivere con essa.*

E' triste pensare che oggi sono molti i ricercatori che lavorano in condizioni precarie e sono obbligati dal demenziale "pubblica o muori" a produrre lavori in quantità piuttosto che in qualità per poter svolgere la propria attività.

Ed è ancora più triste vedere che onesti e bravi medici millantano competenze scientifiche attraverso la produzione di *ricerche stercorarie* per aumentare la loro visibilità (di cui la stragrande maggioranza non ha alcun bisogno) pubblicando su riviste create ad hoc, nell'ottica finale di aumentare il proprio ego ed in molti casi il relativo conto in banca

Opportunity makes a thief. Questa pandemia è servita a trasferire danaro dai poveri che sono diventati sempre più poveri ai ricchi che sono diventati sempre più ricchi a colpi di mascherine, amuchine, farmaci, vaccini utilizzando di volta in volta certezze e falsità scientifiche.

La scienza è diventato **l'affare principale** utilizzata dal popolo dei social, dai politici, opinionisti ed in particolare da ghost writer truffatori che hanno trasformato la pandemia in una indecente incontrollabile infodemia.

Al momento tutto quello che illudiamo di sapere e di pensiamo di aver capito su quello che sta succedendo è molto probabilmente falso. La scienza non serve che a darci un'idea (approssimativa) di quanto sia vasta la nostra ignoranza.

Nel gennaio 2021, l'editore della rivista **RSC advances** organo ufficiale della **Royal Society of Chemistry (RSC)**



Ha pubblicato questo comunicato.

*Stiamo ritirando **68 articoli** che sono stati pubblicati su **RSC Advances**, con uno da ritirare rispettivamente da **RSC Medicinal Chemistry** e **Food and Function**. Queste ritrattazioni si basano su quella che riteniamo essere la produzione sistemica di ricerche falsificate e noi siamo uno dei numerosi editori *ad essere stati interessati da tale attività.**

Adottiamo un approccio di tolleranza zero nei confronti di qualsiasi presunta frode nelle nostre riviste e informeremo le istituzioni e i finanziatori in cui prove e indagini dimostrano che un individuo ha o potrebbe aver presentato ricerche fraudolente a suo nome.

*Quest'ultimo incidente è il risultato di un'operazione organizzata e sofisticata, riassunta nella cosiddetta **fake-paper factories**. Condivideremo intuizioni ed esperienze in merito con i colleghi della comunità editoriale, come parte di uno sforzo concertato e coordinato per eliminare la ricerca falsificata.*

Nel corso del 2020 abbiamo condotto un'indagine approfondita su una serie di documenti, collaborando con esperti indipendenti di integrità dell'immagine ed esperti scientifici e consultando altri editori interessati. Abbiamo identificato caratteristiche comuni in questi documenti, tra cui l'argomento che è principalmente biomedico, nonché casi di duplicazione e manipolazione delle immagini. Abbiamo identificato che molti questi articoli sono scritti in strutture o modelli molto simili, nonostante non abbiano autori comuni. Questi documenti spesso sembrano legittimi se visti da soli e molte delle caratteristiche rilevanti vengono alla luce solo quando si confrontano più documenti.

*Il dato agghiacciante di questo annuncio non è soltanto aver saputo della esistenza di una rete invisibile di **fake-paper factories** ma il fatto che alcuni "Scienziati miserabili" commissionano ed acquistano lavori falsificati per dopare la loro carriera ed incrementare una presunta visibilità scientifica. La diffusione di informazioni errate in grado di modificare le conoscenze scientifiche durante la pandemia condiziona scelte terapeutiche e la nostra stessa vita, l'economia creando di fatto una *condizione infodemica caotica* in cui tutto è incerto. Non sappiamo con certezza se i test molecolari che quelli antigenici non sono predittivi favorendo il dilagare di *ante-vax dialoganti* e l'arrocamento di *no-vax dementi* che proliferano in questa totale incertezza che tutti vorrebbero esorcizzare*

Va dato il merito a **RCS advances** di aver rotto il ghiaccio e di annunciare pubblicamente qualcosa di cui i giornali generalmente tacciano

Una analisi di *Nature* riporta che da gennaio 2021 le riviste hanno ritirato almeno **370** articoli prodotti da **fake-paper factories** a cui hanno fatto seguito molte altre ritrattazioni

A settembre gli elenchi dei lavori falsificati ammontavano a più di **1.000** dato che imponeva al **COPE (Committee on publication Ethics)** l'organo consultivo degli editori di tenere a Londra un Forum dedicato alla "**Manipolazione Sistemica del processo editoriale attraverso l'attività delle fake-papers factories** .

La protagonista del **Forum di Londra** fu la californiana **Elisabeth Bik**



ELISABETH BIK

nota per la sua abilità nell'individuare immagini "rubate" e duplicate sui giornali, e uno degli investigatori che va a caccia di lavori con falsi per poi segnalarli on line. **Bik** è convinta che siano continuamente ed inconsapevolmente citati migliaia di articoli contraffatti che vengono normalmente prodotti non solo dalle **fak-factories** ma anche da importanti istituzioni accademiche e qualificate istituzioni ospedaliere.

Insieme a **Ferric Fang** microbiologo di Seattle ha analizzato più di **20.000 articoli biomedici**, trovando duplicazioni problematiche in circa il **4%** concludendo, indignati, che *ci siano dottorandi e studenti che sprecano mesi o anni a rincorrere cose che si rivelano non valide*".

Bik pubblica le sue scoperte quasi ogni giorno su **Twitter** e altri forum online, insegnando ad altri come individuare i falsi ed i plagi facendo pressioni sui giornali per indagare sui documenti da loro pubblicati. Così facendo, ha generato e sta generando una *"valanga di reazioni"*, ma anche la *consapevolezza* del problema, orgogliosa che le sue scoperte abbiano portato ad almeno **172 ritrattazioni** e più di **300** errata e correzioni, anche troppo spesso, i suoi avvertimenti sembrano vengono ignorati.

Insieme ad **Arturo Casadevall**, un microbiologo della *Johns Hopkins University di Baltimora*, nel Maryland. Il trio dei detective hanno campionato **20.621 documenti**, ed hanno trovato **782** report che hanno definito duplicazioni "inappropriate", Sono state informate le riviste pertinenti affinché fossero apportate modifiche e correzioni.

Bik esamina mediamente circa 100 documenti al giorno aggiungendo tra 1 e 20 risultati al suo database (vedi "Test del super spotter: livello avanzato") e pubblica immagini e dati sospetti su Twitter con l'hashtag **#ImageForensics**, informando così i suoi 60.000 follower.

Elisabeth Bik è una free-lance "disoccupata" convinta che questo sia l'unico modo per poter esprimere la propria opinione. Versonondove concorda !



Un anno fa... Badeker/Replay del 18 Gennaio 2021

Immunità sterilizzanti e non sterilizzanti.

A proposito dell'efficacia di un vaccino è importante valutare la distinzione tra l'induzione di una immunità "sterilizzante" e una immunità "non sterilizzante. Una risposta immunitaria "sterilizzante" inibirà l'infezione virale e la replicazione all'interno dell'ospite, mentre una risposta immunitaria "non sterilizzante" consentirà l'infezione, pur continuando potenzialmente a prevenire la malattia. Ne consegue che un soggetto vaccinato, che presenta una immunità "non sterilizzante", può essere infettato da un patogeno e diffonderlo ad altri nonostante sia asintomatico. Dato il ruolo centrale nell'epidemiologia del COVID-19 dei portatori asintomatici nella diffusione dell'infezione, l'induzione di una "immunità sterilizzante" da parte dei vaccini, attualmente in somministrazione, sarebbe fortemente auspicabile perché potrebbe limitare la trasmissione virale oltre a prevenire direttamente la malattia. A questi interrogativi potremo, presumibilmente, dare una risposta entro la fine del 2021.